

mondo sommerso

rivista
internazionale
del mare

MENSILE - N. 237 - GIUGNO 1980 - L. 2.800
Sped. in abb. post. gr. III/70



Ecco le foto
che hanno vinto
in Spagna:

Mario Zucchi a destra
(vincitore assoluto)
Francisco Candela
In basso, Dietmar
Reimer nella pagina
di fronte in alto,
Paolo Donnini
in basso. Inoltre,
Lucio Coccia
nel bianconero.



È NATA LA "BIENAL" DI TERRASSA

Il "grande giro" dei concorsi internazionali di fotografia subacquea si è arricchito di un nuovo indirizzo: quello di Terrassa, in Spagna, trenta chilometri da Barcellona, dove è nato il "Bifosub", ovvero la prima "Bienal Internacional Fotografia Submarina". Questa manifestazione è stata organizzata dal Club del Mar Cris Terrassa, presidente Ramon Torner, sotto il patrocinio della CMAS, della federazione centrale spagnola e di quella catalana, e con la collaborazione della Castoldi Jet, della Bicmar nella persona di Luigi Bicchiarelli, e della nostra rivista «che si è rivelata il veicolo ideale» ha detto Torner, «per lanciare la Bienal e conferirle subito un rilievo internazionale».

«La Bienal serve a dare impulso alla fotografia subacquea spagnola», ha dichiarato ancora Torner, «la quale langue in posizioni di retroguardia con la sola eccezione di qualche nome isolato, mentre potrebbe avere le stesse fortune raccolte in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Germania e perfino in Svizzera, Paesi nei quali, come noto, è assai diffusa».



Vincitore assoluto del primo Bifosub è stato il campione del mondo Mario Zucchi, per aver presentato una produzione di grande valore artistico e documentario in tutte le categorie nelle quali si articolava il concorso; il tedesco Dietmar Reimer è risultato primo nelle diapositive, lo spagnolo Francisco Candela primo nelle stampe a colori, il romano Lucio Coccia primo nel bianconero e il milanese Paolo Donnini primo nella macrofotografia.

Alla "Bienal" hanno partecipato ottantatré fotografi di nove Paesi, un record per una manifestazione al suo debutto. Fra i nomi più famosi, oltre ai vincitori già citati, ricordiamo Sebastian Bauer e John Ratterree, Kurt Amsler e Mike Korienek, Enrico Cappelletti e Daniel Escrig, Fabio Ferro e Massimo Clementi, Enrico Gargiulo e M. Loir, Mauro Corsetti e quasi tutti i migliori italiani. La giuria internazionale era composta da Roberto Dei (presidente), Daniel Mercier, Christian Petron, Juan Baca, Jose Verdaguera, Jordi Vilaseca, Francès Ordeix, José Maria Albero e Franco Capodarte.

È NATA LA "BIENAL"

Messo al sicuro il successo tecnico, la "Bienal" ha puntato anche sul lato spettacolare, scegliendo come sede il Centro Culturale della Cassa di Risparmio di Terrassa, nuovo di zecca e inaugurato proprio in occasione del Bifosub. L'edificio è un gioiello di architettura moderna con enormi spazi espositivi a disposizione, due teatri di cui il più grande ha oltre ottocento posti e un palcoscenico girevole, sale-riunioni, ristorante, bar, tutti i servizi automatizzati e canali televisivi di controllo, e poi la mostra delle opere partecipanti è stata allestita con sapienza, le stampe a colori e in bianco e nero sono state montate su pannelli illuminati da spot, mentre hanno fatto da contorno una campionatura di anfore e di ceppi d'ancora antichi per creare atmosfera. Molto indovinata l'idea di creare uno spazio anche agli sponsor e così Castoldi Jet ha esposto uno dei suoi scafi gialli con motorizzazione jet che è la più appropriata per i subacquei, Nemrod ha "vestito" un manichino con i suoi prodotti e presentato un'attrezzatura completa per palombari, mentre Bicchiarelli ha riproposto una serie di attrezzature per la ripresa fotografica e cinematografica subacquea, che hanno confermato l'alto livello raggiunto in questo settore da Luigi Bicchiarelli affiancato dalla moglie Luisa, la quale cura in modo prodigioso la parte elettronica.

Luigi Bicchiarelli è stato un vero pioniere in fatto di scafandrature di macchine e molti fotosub di livello mondiale, oltre che operatori di cinema e televisivi, devono a lui parecchi dei loro successi. Ma l'artigiano pesarese, da tempo installato a Milano nell'ormai "storica" Via Millelire, è stato anche un personaggio della manifestazione di Terrassa, conteso da tutti sia per le sue acquisizioni tecniche che per l'umana carica di simpatia. Luigi e Luisa Bicchiarelli hanno dato tutta la loro collaborazione per la buona riuscita della "Bienal" e il presidente Ramon Torner, che al termine della trionfale serata di chiusura ha avuto parole di riconoscenza per quanti hanno lavorato all'avvio del-

l'iniziativa, ha espresso il suo ringraziamento particolare ai due collaboratori italiani.

Ma quale è stata l'atmosfera del primo Bifosub? Da un lato gli organizzatori spagnoli, Torner in testa, erano curiosi di vedere le reazioni degli ospiti stranieri di fronte ai risultati del loro lavoro. Era gente con la coscienza di aver dato molto per il buon nome della loro città (Terrassa è un centro industriale di 150 mila abitanti con una vita culturale di un certo livello), e d'altronde il Club del Mar ha fornito un saggio delle sue possibilità organizzative. Il Club ha duecento soci a Terrassa (1400 è invece il totale degli iscritti ai circoli che fanno capo a CRIS ma da cui sono autonomi), dodici anni di vita, effettua corsi sub e per il conseguimento delle patenti nautiche ed è un vero esempio di unione di interessi fra quanti amano il mare sia sopra che sotto la superficie. Il Club viene interamente finanziato dai suoi soci ed è proprietario della piccola ma funzionale sede che occupa nel centro di Terrassa, dotata di tutte le attrezzature, fra le quali il compressore. Organizza uscite a mare con una delle tre barche che ha a disposizione e la base è Cadaques, che nel 1973 fu sede dei Campionati del Mondo di pesca subacquea vinti da José Amengual davanti al nostro Massimo Scarpati.

Dicevamo dell'altra carta vincente: il Centro Culturale. In effetti riesce difficile anche a chi ha visto le più importanti manifestazioni del genere svoltesi finora nel mondo, ricordare una sede migliore. Gli architetti Soteras e Barca possono andare orgogliosi della loro opera e anche la società Quera che l'ha costruita in tre anni. È venuta a costare 600 milioni di pesetas, cioè sette miliardi di lire con il cambio attuale di 12 lire.

Ogni serata è stata movimentata da proiezioni di ottime pellicole subacquee e da dibattiti con il numerosissimo pubblico, mentre durante il giorno, dal 17 al 20 aprile, la Giuria internazionale ha lavorato

intensamente per la scelta dei vincitori. Ogni autore era contrassegnato da un numero in modo che non se ne conoscesse il nome per non influenzare l'opera della Giuria, ma gran parte di noi che conosciamo vita e miracoli di quasi tutti gli autori capivamo al volo i nomi, ma questo non influenzava certo i risultati. Non c'è niente di più severo e meditato, secondo noi, del voto di un giurato di fronte a una fotografia subacquea: nessuno vorrebbe fare la figura con gli altri membri della commissione di scegliere non conformemente ai criteri che vengono generalmente accettati.

Le reazioni e i commenti degli ospiti stranieri, fra i quali ricordiamo anche Bernard Delemotte uno degli "uomini della Calypso", non potevano, alla fine, che essere positivi. Il successo della "Bienal" è stato immediato e la serietà dell'organizzazione ne è stato l'elemento caratteristico. Sappiamo che Ramon Torner, inflessibile direttore industriale di un'importante azienda, detesta i complimenti. Ma come non farglieli?

Intanto il prossimo appuntamento è fissato al 1982. Al vincitore assoluto è andato un premio di 50 mila pesetas e il Trofeo Mondo Sommerso — Stella del Mare —, e ai vincitori di categoria sono andati altri bellissimi Trofei, opere di un architetto.

Un ultimo rilievo tecnico. La Giuria è rimasta molto impressionata dalla ricchezza della produzione italiana in campo fotografico. La presenza di sessanta autori italiani su 83 partecipanti è stata sottolineata con grande compiacimento. Stupore ha destato il livello medio anche degli autori sconosciuti o quasi. Non vogliamo scendere ai commenti dettagliati sui singoli, diciamo soltanto che sul nome di Zucchi c'è stata l'unanimità a dimostrazione del valore di questo fotografo e che la Giuria si è trovata d'accordo anche sulla scelta dei vincitori di categoria seguendo il criterio della foto più bella anziché del livello della selezione nel suo complesso, che era formata da tre opere.

Franco Capodarte



L'esposizione delle stampe nelle sale del Centro Culturale di Terrassa e lo stand di Bicchiarelli. Di fronte: l'opera di Coccia che ha vinto il bianconero.



Foto Lucio Coccia